Giovedì 26 Ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus novis»

Udine - Anno XXIII N. 250

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Savorgnana, N. 18

Conto corrente colla Posta

Per la libertà di stampa

L'*Avanti* di Roma, straordinariamente colpito dai sequestri in causa della sua campagna antimilitarista, ne fa contemporaneamente un'altra contro i sequestri stessi, e in questa campagna trova certo molto maggior consenso che nella prima: si tratta infatti di solidarietà professionale tocca da restrizioni e repressioni non certamente simpatiche.

In consonanza a questa campagna l'*Avanti* l'altro ieri pubblicava questa notizietta da Vienna in data del 22:

«I reiterati sequestri dell'*Avanti* evidentemente hanno dato animo alla censura austriaca di tentare il somigliante.

Ieri l'*Arbeiter Zeitung*, l'organo del partito socialista tedesco, è stato sequestrato per allocuzioni irrispettose all'indirizzo di «Sua sacra reale e imperiale maestà Francesco Giuseppe....».

Il primato, comunque, resta però sempre alle procure regie d'Italia. Felici voi!».

Ora imparzialmente noi pensiamo che il primato non resti proprio all'Italia.

Non è affatto il caso di dire che in Austria si sequestri meno: potremmo citare giornali che han subito in media non meno di quaranta sequestri all'anno; e il Governo avrebbe tutta la buona volontà di sequestrare più abbondantemente ancora.

Che se non lo può fare, è perchè i giornali stessi praticano verso di sè una specie di censura preventiva, sapendo a priori che di certe cose non è possibile parlare, nè a sproposito nè a proposito, senza incorrere in sequestri, e spesso anche in processi.

Tra queste certe cose sono da annoverarsi la persona del sovrano, l'ente militare, e — nessuno lo crederebbe! — la religione. Nessuno s'arrischi poi a commentare una sentenza del tribunale; capita subito addosso il sequestro; si pensi adunque che ecatombe di giornali, se il chiasso fatto intorno al processo Murri fosse caduto sotto la giurisdizione austriaca.

Non mettiamoci, dunque, mai alla stregua dell'Austria, per quanto non soddisfacenti siano le nostre condizioni.

E ora, venendo a queste condizioni e singolarmente alle restrizioni della libertà di stampa, noi ci troviamo d'accordo con quanti nella presente contingenza sorsero a protestare contro il bavaglio replicatamente messo ai giornali per la sola ragione che si arrischiarono a muover censure contro una istituzione, contro un sistema: le idee si combattono con le idee, non mai con le repressioni di esse idee, tanto più che queste repressioni puramente materiali non ne arrestano punto il cammino, se mai lo affrettano.

A questo bavaglio vediamo consentire pochi organi dell'opinione pubblica e, se badiamo alle comunicazioni dell'on. Barzilai che, quale presidente dell'Associazione della stampa, fece passi energici presso il Governo per tutelare il diritto della libertà di stampa troppo ingiustamente manomesso, lo stesso guardasigilli non ne è molto persuaso.

Il ministro, in armonia con quanto aveva dichiarato altre volte, riconobbe che l'Editto sulla stampa richiedeva modificazioni radicali, che l'istituto del sequestro preventivo non poteva considerarsi però solo in rapporto all'editto del 48, ma altresì in relazione alla procedura penale nella parte che riguarda il sequestro dei corpi di reato.

La questione dunque deve essere coordinata alla riforma della procedura penale; e allora che questa riforma sia il più sollecitamente attuata ed applicata, perchè non è tollerabile proseguire per questa via, col pericolo sempre presente di incappare nei laccioli delle procure del re.

Laccioli che vogliono strozzare il pensiero e tarpare le ali all'ideale, qualunque essi siano, riescono odiosi e spesso inutili. Le persone dell'autorità si mettano in testa questa massima e, sino alla promulgazione di leggi sulla stampa più modernamente liberali, non stiano troppo ligi alla pura lettera delle antiquate leggi vigenti.

Fra gli italiani d'oltre confine

Nuovi versi di Riccardo Pitteri.

Riccardo Pitteri, che — si ricorderà — l'altro anno pubblicava a Udine un elaboratissimo poemetto georgico sull'*Olivo*, pubblicherà tra breve a Milano un'altra sua raccolta di versi, la quale avrà per titolo *Il mio paese* e fu compiuta nella pace della sua villa di Farra. L'edizione è stata assunta dai Treves.

La popolazione di Trieste

Dai bollettini statistici del Comune di Trieste rilevasi che, mentre secondo il censimento del 1900 la popolazione contava 178.127 abitanti, alla metà dell'anno in corso essa saliva a 193.987. Trieste si avvia, dunque, ai duecentomila abitanti.

SPIGOLANDO

Un facchino onesto. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha pubblicato la seguente dichiarazione di una signora americana:

«Il 1 ottobre io viaggiava da Aix-les-Bains a Genova con l'espresso di Parigi. Nel cambiare scompartimento a Torino dimenticai nella vettura di 1 classe da me occupata, il mio sacco da viaggio pieno di gioielli, di lettere di credito ed altri valori. Aggiungo che la sacca era stata da me aperta durante il viaggio e chiusa solamente con la molla; ed in tale stato io la dimenticai.

Al mio arrivo a Genova m'accorsi della perdita e telegrafai subito al capo stazione di Parigi; che mi rispose essere stato trovato il mio sacco a Torino e che colà mi sarebbe stato consegnato.

L'indomani partii per Torino e dopo essermi fatta identificare da quel capo stazione mi fu consegnata legata e suggellata la sacca.

Procedutosi all'apertura, gli oggetti in essa contenuti, che erano stati inventariati e registrati in apposito libro, furono da me trovati in perfetto stato. Nulla mancava! La sacca mi fu restituita dietro il pagamento di cent. 60 a titolo di diritto di deposito.

La valigia era stata trovata e portata al capo stazione da un facchino.

E' con piacere che io ricordo e segnalo quanto a me è accaduto, che credo dovrebbe essere considerato come esempio di alta, onesta e morale responsabilità che può dar credito e onore a qualunque nazione.»

L'Associazione Nazionale per il movimento dei Forestieri ha richiesto alla Direzione Generale delle ferrovie il nome dell'onesto facchino per onorarlo e gratificarlo.

La municipalizzazione dei porci. — Tempo fa il ministro dell'Agricoltura di Germania, ironicamente, consigliava ai Berlinesi che si lamentavano del rincaro delle carni, di allevare dei... porci nelle marcite comunali dove si riversano i detriti di Berlino.

Il Consiglio comunale ora ha preso in parola il ministro ed ha deliberato questa strana municipalizzazione dei... porci sperando che eserciti una influenza benefica sul mercato delle carni.

Tuttavia i giornali liberali, esclusi gli agrari, asseriscono che ci vorrà del tempo prima che Berlino possa sentirne qualche effetto; intanto sarebbe più spiccio abbassare qualche tariffa doganale.

Raggiri e delitti di preti. — Dopo un silenzio di dieci anni starebbe per stenebrarsi il mistero di un delitto commesso a S. Paolo Civitale (Lucera).

La denunciatrice del delitto, Maria Spina, cameriera, intervistata, fece un racconto, che, se vero, rivelerebbe un orrendo romanzo svoltosi per la conquista dell'eredità di un vecchio milionario ed intessuto di foschi intrighi, di raffinate e segrete imprese, di apparizioni di santi, di losche tresche, di raccapriccianti convegni e di profanazioni di affetti.

La Spina trarrebbe nel vortice delle sue denunzie anche monache e preti, che avrebbero prestato l'opera loro, per averla tenuta, sotto falsi nomi, per otto anni chiusa in diversi monasteri del Barese.

L'ufficio della gloria. — Un antico editore inglese aprirà tra poco a Parigi un «ufficio della gloria istantanea», mercè il quale sarà facilitata ai giovani scrittori la notorietà.

Naturalmente la rinomanza sarà proporzionale alla somma versata, come da apposita tariffa:

Vaga notorietà (un mese di durata al massimo) franchi 2000.

Riputazione annua franchi 5.000.

Celebrità franchi 12.000.

Gloria (garantita per dodici anni) franchi 50.000.

Il fondatore dell'agenzia è convinto di poter trasformare il poeta più stupido e il romanziere più noioso in un uomo celebre.

Non può morir appiccato. — Si dibatteva a Chicago il processo contro certo Robert Gardiner, accusato di stupro e di assassinio sulla persona di una ragazza.

A un dato punto il difensore fa la seguente dichiarazione:

— Nel caso che ci occupa, sarebbe inutile domandare la pena capitale per il mio cliente, poichè è impossibile provocare la morte con l'impiccagione. Gardiner soffre da parecchi anni di un'ossificazione di tutti gli organi principali e specie del collo, che l'obbliga a portare la testa inclinata. Egli prova gran fatica a mangiare ed anche a parlare. Quindi egli non potrà morire sulla forca, anche gli si attacchino dei grossi pesi ai piedi.

La circostanza fu riconosciuta giusta e l'esame del caso rimandato a epoca da stabilirsi.

Per finire. — Due amici discorrono del freddo che abbiamo in questi giorni:

— Sai, caro mio, che ho comperato una stufa la quale mi fa risparmiare il 50 per cento di carbone?

— Buon uomo che sei — gli risponde l'amico — perchè non comperarne due? Così risparmiavi tutto.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Maiano

Finanza allegra!

25 ottobre.

Quando l'amministrazione De Mezzo lasciava, tre anni fa, il potere, ereditammo un passivo di circa lire 30,000, unito ad un deplorevole disordine amministrativo. Tutto era senza controllo; da 5 o 6 anni non si facevano conti consuntivi; i debiti non si contavano più. L'esattore aveva sospeso il pagamento dei mandati per conto del comune; da circa dieci anni non si pagavano più gli ospitali, nè si riscuotevano le ospitalità a chi il comune le anticipava: di questo, infatti, ce ne sono ancora da incassare.

Non sappiamo per quale eccesso di tolleranza l'autorità tutoria permise per tanti anni un simile stato di cose, prima di mandarci un Commissario per sistemare le cose del comune. E mal fece la successiva amministrazione a non pubblicare la relazione del R. Commissario. Per guarire certe piaghe bisogna mettere a nudo.

Nel nostro comune saranno una dozzina circa di facoltosi; gli altri sono piccoli possidenti ed emigranti, ai quali il denaro costa sudori di sangue. Abbiamo dunque tutto il diritto di sapere come viene speso il denaro smunto dalle tasche dei contribuenti.

All'ottima Giunta Bortolotti-Riva successe una seconda amministrazione De Mezzo. Al nuovo Sindaco chiediamo che la relazione De Carli venga resa pubblica, affinchè siano ad ognuno note tutte le responsabilità materiali e morali.

Siamo pienamente convinti dell'onestà del signor Pietro De Mezzo; ma, come amministratore del comune, ha un passato poco promettente. Ora voglia circondarsi di certi elementi poco capaci di condurlo sulla retta via, verso la quale si sentirebbe spinto dal suo animo mite ed onesto, benchè poco perspicace. Alludiamo al famoso *Luz*, all'economista principe e ad altri messeri che oggi sono i beniamini; mentre noi ci onoriamo di essere i reietti.

Il *Crociato* cantava le lodi della nuova Amministrazione, che in pochi mesi chiese ai contribuenti tanti sacrifici.... Siamo sempre ai soliti eufemismi. Salassi, altro che sacrifici! Col nuovo anno il bilancio comunale sarà gravato di altre quattro mila lire per la scuola di Cassacco e pel nuovo sanitario. Arrogi che al prestito di lire 23,000 già contratto per le scuole se ne dovrà aggiungere un altro pel fabbricato scolastico, unico per Maiano, Pers, e Farla.

Da una recente inchiesta promossa dal prof. Guido Fabiani, risultò che le scuole del nostro Comune sono vere tane, *e si desiderò per esse persino il terremoto*. Si badi, che i risultati dell'inchiesta del prof. Fabiani sono conosciuti al Ministero; e l'ordine di costruire i nuovi fabbricati potrebbe capitare, quando meno lo si aspetta, dall'alto.

E le riforme tributarie?

Della questione dei dazi nessuno più fiata; eppure certe cose non si debbono tanto facilmente dimenticare.

Il dazio nel 1896 ha dato a Maiano un'entrata di lire 10,093.98; e nove anni dopo, proprio nel 1904, l'introito si riduceva soltanto a lire 9,256.73; cioè lire 837.25 in meno. In tutti i comuni limitrofi, Buia, Osoppo, S. Daniele, Fagagna, gl'introiti sul dazio aumentarono dal 1896 al 1904 di parecchie migliaia di lire. Noi dunque dobbiamo farci la seguente domanda: «Certi messeri di Maiano esaltano tanto il sistema di riscossione dei dazi per economia; e come mai tale sistema, vantaggioso altrove, è disastroso per Maiano?»

Bisogna insomma pubblicare la relazione De Carli. Gli elettori di Maiano hanno sporto seri reclami alle autorità tutorie. Insistiamo affinchè sia fatta la luce sull'intiero operato dell'attuale amministrazione. E' necessaria un'urgente e radicale revisione della contabilità daziaria; della quale, nello scorso agosto, furono rivelate sul *Friuli* le numerose irregolarità.

Riguardo al sistema di tassazione in uso a Maiano, parlerò in un altro articolo.

Un contribuente

Spilimbergo

La neve

(*Fiat*) Da martedì sera piove con insistenza, sui vicini monti la neve è comparsa e continua tuttora a cadere. La temperatura è di molto abbassata.

Compagnia che parte

Martedì sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione colle marionette. — Molto pubblico che si divertì immensamente.

Latisana

Un arresto per l'incendio delle due stalle

25 ottobre

Anche sul vostro giornale venne pubblicata la notizia dell'incendio delle due stalle di proprietà di Giovanni Pavan e Vincenzo Giusti, con un danno di 600 lire circa.

Pare che l'incendio sia stato doloso, e come sospetto autore venne arrestato certo Alfonso Tomada.

La sanzione del matrimonio

Il dott. Woods Hutchinson pubblica nella *Contemporary Review* un pensato articolo, nel quale, prendendo per argomento l'evoluzione del matrimonio, dal punto di vista e biologico e sociale, viene a dimostrare le seguenti proposizioni:

1. Il matrimonio non è essenzialmente una istituzione o civile o religiosa, ma semplicemente un atto biologico.

2. Il matrimonio consiste in una determinata unione di sessi, secondo date condizioni aventi per risultato la produzione del maggior numero possibile di individui, capaci di sopravvivenza, in ciascuna particolare specie e ciascun particolare clima e grado di civiltà.

3. Il matrimonio va perciò considerato non dal punto di vista del maschio, nè dal punto di vista della femmina, ma solo dal punto di vista della razza.

4. La durata del matrimonio è usualmente determinata dal tempo richiesto perchè ambi i genitori provvedano alla cura ed alla educazione dei loro nati fino a rendere questi atti alla lotta per la vita.

5. La monogamia, sviluppatasi ultima nei rapporti della vita, è il più alto tipo ed il più evoluto di matrimonio; sopravvive a tutte le altre forme anteriori di unione e viene adottata da ogni razza superiore in vista dei suoi risultati, i quali consistono in una maggiore e più robusta prole.

Il dottor Woods passa indi a sostenere ed a dimostrare che già gli animali di specie più elevata hanno tendenza ad essere monogami.

Per quanto importante — egli scrive — sia la parte che la poligamia ebbe nello sviluppo del mondo animale, noi troviamo che essa non fu mai praticata da nessuna specie, generalmente considerata come un anello dell'evoluzione della razza umana, o formante semplicemente un ramo dell'albero genealogico dell'umana famiglia.

Ad esempio, scimmie d'ordine superiore, sono monogame e monogami sono tutti, in genere, gli antropoidi, quantunque in tali esseri i rapporti siano di minor durata.

Gli insettivori, anche essi, quantunque occasionalmente si avvicinino alla promiscuità, non sono poligami.

Si era creduto lungo tempo che, in genere, i selvaggi fossero per natura poligami, ma il dottor Woods combatte questa credenza e dimostra con prove di fatto che il 95 per cento delle unioni fra i selvaggi sono monogame e che il 70 per cento di queste sono durature. Ciò è dovuto alla cura che conviene sia presa dei bimbi.

Lungi dalla promiscuità o dalla illimitata licenza, gli usi delle tribù selvaggie costringono in una inestricabile rete di restrizioni le condizioni dei coniugi. La poligamia, come la schiavitù, venivano considerati come un segno di prosperità, ma entrambe, poligamia e schiavitù, le troviamo via via cadute in disuso, come quelle che conducono in rovina la razza che le pratica.

Il dottor Woods considera anche la questione del divorzio.

L'autore dichiara che il divorzio, fondato sul capriccio, è un tradimento alle leggi organiche dell'universo. Ma dove c'è epilessia, follìa, perversione morale, incompatibilità incurabile di carattere, abitudine abituale ai bagordi, mala condotta di ogni sorta, ecc., il divorzio — egli dice — non solo può essere ottenuto, ma dovrebbe essere dichiarato obbligatorio, e ciò per riguardo ed in vantaggio delle generazioni avvenire.

Qualsiasi donna la quale, volente e cosciente, dà un figlio ad un marito od ubbriacone o delinquente, commette un vero delitto contro la razza.

L'articolista, poi, esaminando varie statistiche, ci dà questa consolante no-

tizia: ed è che l'ottanta per cento dei matrimoni, dal punto di vista biologico, possono essere considerati riuscitissimi.

LA CONVERSIONE AL SOCIALISMO DI EDMONDO DE AMICIS

Leggiamo nel giornale *Revue Latine* del 25 settembre (il più recente fascicolo pubblicato), Maurizio Muret, l'intelligente studioso delle cose italiane, consacra un articolo al socialismo di Edmondo De Amicis.

Uno scritto apparso nella *Neue Zeit* (1891-92) discusse dal punto di vista del puro socialismo le idee del De Amicis, e le condannò perchè non ortodosse. La conversione del letterato italiano apparve al suo critico tedesco come superficiale perchè non fu preceduta da alcuna «crisi tragica», e fu senza «via di Damasco»!

Il Muret analizza invece le opere del De Amicis, che precedettero la sua conversione, avvenuta nel 1891. Egli nota che nel *Cuore* (1886) vi sono sentimenti umanitari che già fanno intravedere il cammino in cui il De Amicis s'era messo; ivi si parla del lavoro e dei lavoratori con parole che arieggiano il socialismo.

Il *Romanzo di un maestro* e *Fra scuola e casa*, che il De Amicis compose di poi, sono opere anch'esse inspirate ad un sentimento di giustizia e di umanità che già accennano all'evoluzione che si andava compiendo nell'animo del loro autore.

Il libro *Sull'Oceano* 1889 è un altro passo in questo senso. Le migliori pagine del volume sono quelle scritte in favore della gente povera.

C'è da meravigliarsi dunque se la conversione di Edmondo De Amicis non sia stata segnata da alcuna *crisi tragica*? No, risponde il Muret. Il De Amicis era già preparato negli anni che precedettero il 1891 alla sua evoluzione sentimentale: la quale s'intende facilmente quando si considera che il *suo socialismo* non è veramente il socialismo come è inteso nella rigida dottrina dei suoi sostenitori, bensì è l'espressione di un sentimento profondo di umanità e di giustizia.

Dopo il 1891, il De Amicis non ha scritto altro che *La carrozza di tutti*: le simpatie pel socialismo vi sono manifeste; ma il suo è sempre un socialismo senza dottrina e fuori di ogni dottrina.

Il Muret accennando al *Primo maggio* che il De Amicis non ha mai pubblicato, osserva che a un libro di questo genere occorrono altre qualità oltre quelle del letterato. E' bene quindi per il De Amicis che il libro non sia venuto mai fuori.

Per la regolazione del Taglio

Una commissione italo-austriaca si è riunita a Cervignano e tenne seduta sabato e domenica allo scopo di stabilire le modalità per la regolazione del fiume, o meglio torrente Taglio, che segna per breve tratto il malonesto confine fra Italia e Austria.

Il Governo italiano era rappresentato dalle seguenti persone: cav. Taddei, caposezione al Ministero dell'interno; cav. Boraschi, ispettore compartimentale del Genio civile di Milano; cav. Ugo nob. Cicogna, ingegnere capo del Genio civile di Udine; e il cav. dott. Frattini, medico provinciale di Udine.

Rappresentavano il vicino impero parecchi i. r. impiegati della luogotenenza di Trieste, l'on. deputato ing. Antonelli e il conte Nicolò Strassoldo, podestà di Muscoli-Strassoldo.

Dopo fatta l'ispezione venne redatto un lungo verbale, che, fra altro, dice:

1. che l'alveo del Taglio è talmente ripieno di melma da causare lo straripamento del fiume ad ogni ingrossamento;

2. che questi straripamenti cagionano danni ingenti ai terreni contermini al fiume, siti nei due Stati confinati dal Taglio;

3. che anche dannose alla pubblica igiene sono e la melma del fiume, e le sue acque che allagano i terreni, siti nelle sue prossimità.

La commissione riconobbe inoltre la urgente necessità nell'interesse di ambedue gli Stati confinanti, di fare espurgare o di agevolare con opportuni lavori il deflusso delle acque del fiume Taglio, fissando le modalità tecniche per la compilazione del relativo progetto e della esecuzione dei lavori.

Di comune accordo venne stabilito, salva la necessaria approvazione, che a tutte le spese necessarie concorreranno per metà i due Governi, e che l'incarico della compilazione del progetto dei lavori e della loro esecuzione sarà assunto dal Governo Italiano.

L'ammontare della spesa ascenderà dalle 50 alle 60 mila corone.

CRONACA CITTADINA

Una lettera del prof. Manzini.

Il prof. Vincenzo Manzini ci ha diretto la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Sono costretto a chiederLe un po' di ospitalità per rettificare alcune... leali asserzioni del *Paese*, il quale, nella pia ma ohimè inane intenzione di sopprimermi, dimostra di aver perduta completamente la testa.

1. Dissi e ripetei dinanzi all'assemblea degli antichi abbonati speciali del *Friuli* (da me radunati solo per delicatezza) che avevo già concluso un contratto con l'Apollonio (200 lire al mese), per non correre il rischio di trovarmi sprovvisto per il 1 ottobre, giorno in cui se ne andava lo Zanuttini. E ci vuole una bella faccia tosta per negarlo. L'avv. Caratti trovò anzi giusto e opportuno l'impegno preso, e mi citò perfino il fatto ch'egli impiegò ben sei mesi in vane ricerche per trovare un direttore al *Friuli* nella persona del Borghetti. Così si spiega la 3.a delle mie proposte, e cade la... ingenua insinuazione del *Paese*.

2. Riguardo alla lettera del Perusini 24 settembre 1905, a parte che Girardini e Nardini conoscevano il motivo che la aveva provocata e la mia risoluzione di non lasciarmi a nessun costo menare il can per l'aia, come avevan fatto al Mercatali, io ne accennai all'assemblea il contenuto, e cioè le decisioni e intenzioni del Perusini, come pure accennai al contenuto della lettera Pecile, pur senza leggerla. A parte ch'io ero là il padrone, e non un rappresentante, sfido a trovare nella lettera del Perusini una sola parola che suoni sfiducia nell'Apollonio o altrimenti metta in guardia contro di lui. Del senno di poi son piene le fosse, signori miei, ed è fatuo trincerarsi ora dietro codesta lettera insignificante, che rivela soltanto la timidezza diplomatica di chi l'ha scritta. E' da notarsi, ancora, che il Perusini abitava a Cormons e di rado veniva a Udine, e più di rado si faceva vedere, così che mi era impossibile tenerlo continuamente informato d'ogni minima cosa.

3. E' completamente **falso** ch'io abbia scritto una lettera al Mercatali *indignato* contro il preteso nuovo indirizzo politico del *Friuli*. Questo dev'essere, e non sarebbe il primo, un enorme granchio preso dal Mercatali, la cui buona fede è fuori di dubbio. Egli alludeva alle lettere da me scritte il 5 ottobre 1905 al Caratti e il 7 ottobre 1905 al Pecile. Si pubblichi dunque le mie lettere al Mercatali, come pure quelle agli altri due, e si vedrà quale fosse veramente la mia «indignazione» e verso chi fosse diretta. Il signor Apollonio poi conosceva e conosce la lettera cui il *Paese* accenna, e la pubblicherà se e quando gli sembri opportuno. Cada così un'altra... ingenua insinuazione.

4. E' vero, come già affermai, ch'io tentai un esperimento di conciliazione in omaggio a *qualche persona* della Giunta Comunale; e con queste persone soltanto io potevo avere *intenti comuni*.

5. Il *Paese* giuoca d'...ingenuità nel farmi dire ciò che io non mi sono mai sognato di dire. E precisamente che il sig. Apollonio mi abbia ingannato; mentre dissi e ripeto che, dal punto di vista degli antichi abbonati speciali del *Friuli*, tra i quali io ero, prima di subire l'inqualificabile aggressione, la cessione del giornale si dimostrò un errore collettivo, di cui si voleva sgravare la responsabilità ingiustamente sopra di me solo. E sfido a pubblicare integralmente tutte le mie lettere a quel tale personaggio. Neppure io dissi di aver dato denaro al Mercatali, mentre gli anticipai 500 lire che egli sapeva che non sarebbero state un mio regalo. Ma perchè mai nessuno dei prodighi del *Paese*, che pur avevano ben maggiori doveri verso il Mercatali, fece alcunchè di simile? Oh la munificenza del poi!.. E' **falso** inoltre che l'Apollonio abbia pagato o debba pagare le 900 lire circa da me versate al personale di redazione. E quanto alla gestione del *Friuli* io nulla nascosi, ed anzi invitai e intervenne all'assemblea l'amministratore fiduciario del Mercatali, sig. Zilotti, che ne sapeva più di me. In ogni modo non nego che sia già con buon indizio di proficua amministrazione, il fatto del direttore che basisce d'inedia, del tipografo che rifiuta la proprietà, di un debito liquido di lire 1200, degli introiti che non sempre bastano a pagare le spese di stampa e d'una amministrazione inestricabile...

Ma il *Paese*, pur di ottenere il suo scopo diffamatorio, è disposto ad inghiottire ben altri rospi vivi!

6. E' supremamente buffo, infine, il tono di padronanza con cui parlano i signori del *Paese*, quasi che io fossi stato un loro negoziatore d'affari, un loro fattore. Loro dovevano consentire, loro *decidere, loro dirigere*, loro esigere informazioni minutissime, affidamenti sicuri, loro tutto... fuorchè aiutare Mercatali, assumere da lui il giornale e farne il proprio talento; loro tutto... fuorchè aver brighe e pagare! Io ho fatto anzi più di quel che dovevo fare, perchè non avevo nessun obbligo di riunire quei signori, proprietario assoluto quale ero. «Ma non è senza ragione che le signorie loro si danno codeste arie dispotiche, perchè altrimenti vedrebbero cadere il palco dell'alto tradimento sotto i loro piedi. A che ingannarli, infatti? Per spillar loro quattrini? Ohibò! non misero fuori un centesimo. Per insinuare tra loro l'Apollonio, quale serpe nel seno? Ma i fatti immediatamente avvenuti provano il contrario. Per scroccare forse il loro autorevole appoggio? E come mai avrebbe potuto nutrire questa speranza, chi avesse conosciuto le intenzioni dell'Apollonio? E non diceste forse ieri l'altro che io vi abbandonai perchè non avete più autorità? O dunque per avere soltanto il consenso? Ma il consenso ora del tutto superfluo e, in tal caso, anche compromettente. Ora, se nessun vantaggio *da* quella riunione poteva aspettare chi avesse macchinato il preteso inganno, non sarebbe stato assai più semplice e sicuro far a meno di quella riunione, che nulla rendeva necessaria? Vi figurate voi l'amico che grida al tradimento perchè l'ospite proprietario vendette la villa ad un terzo, il quale, mentre il primo si illudeva di trovarvi ancora ospitalità, mette alla porta il parassita deluso?» Favorisca dunque il *Paese* di dire in che consiste precisamente e a quale scopo sia stato perpetrato l'imputato crimine di alto tradimento.

Non creda, egregio signor Direttore, che con ciò io sia venuto o stia per venire meno alla mia promessa di non più occuparmi delle beghe politiche locali, nè che mi preoccupi del tentativo di linciaggio che si sta tentando contro di me. Prendo interesse alla cosa esclusivamente perchè la posa del *Paese* offre non trascurabili contributi ai miei studii di psicologia morbosa e di antropologia e spero di raccogliere ancora buona messe di preziose osservazioni per la mia scienza.

Creda poi, signor Apollonio, ch'Ella sbaglia proponendo a codesti messeri un giurì d'onore. Dia retta a me, cerchi di provocare invece una perizia psichiatrica, che sarà molto meglio.

Cordialmente di Lei dev.mo

V. MANZINI.

Udine, 25 ottobre 1905.

Alto tradimento contro il "Paese,,

(*Hochverrath*, § 58 del Codice penale generale austriaco)

Il *Paese* non può lasciarsela passare, e si capisce, poverino. Noi serenamente, come è nostro costume, lo compatiamo, e lo raccomandiamo anche al compatimento del pubblico, perchè le grandi sventure meritano sempre pietà, anche quando danno luogo a impulsi disperati e violenti.

Per rispondere al nostro articolo di martedì la compagnia del *Paese* ci scaraventa contro un'articolessa di tre colonne, in cui si tenta di fare d'ogni erba un fascio per puntellare l'edificio crollante della loro diffamazione.

Facciamo anzi tutto osservare come la compagnia del *Paese*, dopo aver abbandonato il Mercatali nello stato che tutti sanno vi aggiunge ora l'irrisione ipocrita, quando trova indegno il pubblicare (per legittima difesa) una lettera privata di «un marito amorosissimo e padre di quattro figli», che per la bontà dei signori del *Paese* dovette vendere le gioie della signora e la biancheria di casa! Oh San Tartufo!...

Noi risponderemo ora ai quesiti che il *Paese* si propone, perchè sono l'unica cosa determinata di tutta quella sconclusionata e anguillesca tiritera.

I. Il *Friuli* à o avrà cambiato indirizzo con l'ingresso del signor Apollonio? A ciò risponderà tra breve il magistrato.

II. Siamo noi stati o no vittime di un inganno?

III. Se ci fu inganno, ci fu o non ci fu un ingannatore?

IV. Chi è?

Come si vede questa brava gente è così modesta da non proporsi neppure il quesito: «Siamo stati o no vittime della «nostra tirchieria» («semplice gregario», lettera Pecile 23 IX 05 — «nei limiti delle mie forze», lettera Girardini 23 IX 05) ovvero quest'altro: «Abbiamo «noi commesso un errore? E se abbiamo «commesso un errore, non acquistando «il giornale che difendeva i nostri per«sonali interessi politici e amministra«tivi, dipese esso dal caso, dall'impre«videnza, dall'ignoranza, dall'inconside«razione, dalla soverchia presunzione, o dall'inganno altrui?».

E i buoni e lealissimi uomini del *Paese* non si sognano nè manco di chiedersi, dopo il secondo loro quesito: «e in che cosa precisamente consiste l'inganno?». Ditelo dunque, se lo sapete.

È veramente curiosa la presunzione di codesti signori. Loro sono la democrazia, e chi non ha il loro brevetto e chi non li serve militarmente non è radicale. Lor signori sono pure infallibili, più del papa. Già perchè il papa si ritiene infallibile in quanto concerne la dichiarazione o la interpretazione dei dogmi (presunzione, del resto, necessaria all'unità della chiesa), mentre la benemerita compagnia del *Paese* si crede infallibile non solo quando pontifica in materia di religione... *pardon* di democrazia, ma in tutti i rapporti della vita, e perfino in quelli che riguardano la proprietà di un giornale.

Che diavolo! proprio così. Le signorie loro non possono sbagliare, quindi non possono che subire degli inganni: è chiaro.

Post hoc ergo propter hoc. Uno di loro, puta caso, parte diretto a Palmanova, s'addormenta per via, e quando si sveglia si trova a S. Giorgio. Non gli passa neppur per il capo d'essersi addormentato per colpa sua, ma eccolo ad imprecare contro l'inganno, a cercare l'ingannatore, il perfido che senza ch'egli se ne avvedesse gli somministrò l'oppio per fargli perdere l'affare di Palmanova. Oh che bello *macis*; che godibilissimi tipi!

Tutto il nostro articolo di martedì, materiato di documenti ineccepibili, è prova lampante di codesto daltonismo psichico. Noi certo non presumiamo nè desideriamo di convincere quei quattro politicanti che pensano e ragionano con gli arti inferiori degli avvocati Girardini e Nardini. Non abbiamo mai preteso di raddrizzare le gambe ai cani.

Il pubblico è ottimo giudice, e le generali manifestazioni di simpatia ricevute in questi giorni da noi e dal prof. Manzini, vittima forse d'aver rischiato una trombatura per salvare qualche personaggio del *Paese* dall'alea delle ultime elezioni provinciali e d'aver riportato una impreveduta vittoria, sono tali da renderci pienamente sicuri del fatto nostro.

E il *Paese* continui pure a sostenere, per onore di firma, la sua campagna di diffamazione, con tanta inconsulta leggerezza iniziata e con tanta... lealtà proseguita. Chi semina vento raccoglie tempesta.

Bombe e veleni.

Eccoli: sono loro! Sono i difensori di un disperato suicida spia della polizia austriaca, sono i delatori della Lega Nazionale come complice di mene politiche, sono i cauti diffamatori dello scorso febbraio!

Così vorrebbero esser fedeli alla tradizione garibaldina gettando il disprezzo sulla nobile idealità dell'unificazione della patria. E perchè? Per l'odio verso di quelle persone che, profondamente conoscendoli, profondamente li disistimano.

Ma stia tranquillo il *Paese*: sappiamo molto bene che alle vipere si cavano i denti col fazzoletto.

A scanso d'equivoci

dichiariamo che quando parlammo di giurì d'onore intendevamo di consigliarlo per la questione Manzini coi signori del *Paese* non già per la nostra col cav. ufficiale L. Bardusco. Questi ha già rifiutato di riconoscere la *clausola contenuta nel contratto* relativa all'arbitrato e quindi sappiamo che via dobbiamo tenere.

A domani.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rimettere a domani una risposta al *Paese* sulle elezioni di S. Daniele.

Un comprovinciale che si distingue

Rileviamo con piacere che il nostro giovine comprovinciale prof. Aldo Fabris di Palmanova, il quale per qualche anno fu assistente del prof. Foà a Torino ed era passato poscia come assistente all'università di Genova, è riuscito ora nella terna degli eleggibili per la cattedra di anatomia patologica dell'università di Cagliari.

Congratulazioni al distinto giovine.

Autunno invernale

L'autunno, il melanconico autunno che ha però talvolta delle giornate calde e piene di sole, questo anno è stato per noi un mito.

Dai forti colori estivi (25 gradi agli ultimi di settembre) siamo passati ai freddi di novembre, poichè già nei primi giorni di ottobre si ebbero sensibilissimi abbassamenti di temperatura, ed ora siamo scesi ad una massima di + 9 gradi e ad una minima minore di + 3.

Da tre giorni piove con insistenza, la pioggia è accompagnata da vento e il freddo è acuto.

Ieri abbiamo avuto una massima di 7.2 e una minima di + 4.3, e stanotte il termometro scese a + 1.9.

Stamane alle 8 il termometro segnava + 3.2 e pressione crescente, cioè bel tempo in vista!

Oh ben venga, e presto l'estate di S. Martino!

Durante il lavoro

L'operaio Guido Iop d'anni 18, mentre attendeva al suo lavoro, si ferì accidentalmente il pollice della mano sinistra e dovette ricorrere all'ospitale.

— Ieri, verso le 15 e mezza certo Tonon Andrea, manovale della Ditta D'Aronco, addetto ai lavori presso la filanda Giacomelli, rimase vittima di un accidente che per fortuna non ebbe tristi conseguenze.

Mentre spingeva una cariola di materiale, sdrucciolò e cadde, producendosi una ferita abbastanza profonda al lobo nasale sinistro ed altre lievi escoriazioni alla faccia. Accompagnato da altro operaio, andò tosto a farsi medicare.

La caduta di una stiratrice

Italia Borghese, di anni 45, stiratrice, abitante in via Castellana, cadde ieri accidentalmente.

Venne medicata all'ospitale e il medico le riscontrò una ferita lacera alla regione parietale destra con lesione dell'osso.

Ne avrà per 20 giorni.

Fallimento

Il nostro Tribunale dichiarò, da piccolo a fallimento effettivo, quello della ditta Sandrini Giuseppe di Mariano, commerciante di Tarcento, nominando giudice delegato l'Avv. Artini, e curatore provvisorio l'avv. Luigi Perissutti.

Venne fissata al 13 novembre p. v. la convocazione dei creditori, al 19 successivo, il termine per la presentazione dei titoli, ed il 27 stesso mese, la chiusura delle verifiche.

Conferenza socialista

Domenica alle 14, nella Sala Cecchini l'on. Oddino Morgari terrà una conferenza a scopo di propaganda.

Processo per incendio colposo

Oggi innanzi al Tribunale ha luogo il processo contro Agostino Sotti, imputato dell'incendio, ritenuto colposo, della palazzina di F. L. Sandri fuori porta Ronchi, avvenuto lo scorso estate.

E' difensore l'avv. Driussi.

Il mercato odierno

delle granaglie è riuscito completamente nullo. Ci fu invece qualche piccolo movimento nelle frutta, specialmente nelle castagne.

Si fecero i seguenti prezzi:

Pere, 18 — Mele, 40, 32, 35, 45, 20, 22 — Uva 50, 25, 30 — Castagne 12, 11, 10, 9, 8.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Pertoldi ing. Leonardo:

Bertoliesi ing. cav. uff. Giuseppe L. 5 — Dorta Pietro 1.

In morte di Lupieri avv. Carlo: Zamparo Giovanni 1.

In morte di Bandiani Carlo: Zamparo Giovanni 1.

In morte di Rubbazzer Giuseppe: Zamparo Giovanni 1.

In morte di Nardini Antonio: Zamparo Giovanni 1.

In morte di Sartogo Pietro: Zamparo Giovanni 1 — Comessatti Giacomo 5 — Comessatti Pietro 1 — Ellero Alessandro 1 — Linzi Innocente 1 — Malagnini Giacomo 2 — Famiglia Vuga Giuseppe 2.

In morte di Beltrame Luigi di Buttrio: Dorta Pietro 1 — Bellavitis Ugo 2 — Famiglia Bon Lodovico 1.

In morte di Angela Ongaro - Droossi: Bellavitis Ugo 1.

In morte di Franzolini Gemma: dott. Antonio Desenibus 2.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Pertoldi ing. Leonardo: Gasparotti Pietro 2 — Prosani dott. Valentino 5.

In morte di Sartogo Pietro: Disnan Antonio 1 — Vidoni cav. Marzio 1.

In morte di Cecilia Suppancig vedova Ellero: Scoccimarro rag. Maurizio 1.

Per gli ammalati d'ORECCHIO, NASO, GOLA

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente dalla Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Vito al Tagliam.

Tiro allo storno

Domenica 29 corr. avremo una gara di tiro allo storno col seguente programma:

Ore 10. Tiro di prova. — Un storno da metri 15 a 20. Iscrizione lire 5. — 1. premio medaglia d'oro; 2. id. d'argento; 3. id. d'argento; 4. id. di bronzo.

Ore 11. Tiro generale. — 5 storni da metri 15 a 19, gara a metri 20. Iscrizione lire 7, permessa una seconda iscrizione di lire 5, avendo mancato la prima. — 1. premio lire 100; 2. lire 70; 3. lire 50; 4. medaglia d'oro; 5. medaglia d'argento; 6. id. d'argento; 7. id. di bronzo; 8. id. di bronzo.

Poules libere con trattenuta del 30 per cento. Storni a cent. 50.

La gara avrà luogo con qualunque tempo. Ci sarà servizio di restaurant.

Compagnia Drammatica

25 ottobre

(*G. P.*) — Come vi scrissi, martedì a sera abbiamo avuta la prima recita della compagnia Servi-Piumati con il nuovo e bel lavoro di A. Novelli (Jamko) che quantunque difficile e mesto, fu assai bene interpretato da R. Piumati e dalla prima attrice signorina Annina, i quali furono spesso volte interrotti da fragorosi applausi. Bellina e graziosa anche la farsa *Le donne che piangono*, ove si distinse il brillante signor Servi.

Causa il tempo, il concorso, quantunque buono, non fu come si sperava; però dato l'esito di ieri a sera, pare assicurato un discreto guadagno ai bravi artisti che sapranno rompere quella monotonia che regna a S. Vito.

Stassera si darà: *Amore senza stima* di P. Ferrari, con la farsa: *La buona idea d'una serva*.

Gemona

Inverno precoce

25 ottobre

Fa un freddo cane: Soffia un vento rigidissimo, sui monti nevica e qui piove allegramente. La temperatura è presso zero. Chi non ha impicci se ne sta al caffè o a casa presso il fuoco.

Pavia di Udine

Inaugurazione di una bandiera

25 ottobre

Questa fiorente Società operaia inaugurerà domenica prossima il proprio vessillo.

La Società operaia di Udine manderà una rappresentanza con bandiera.

Palmanova

Ispezioni ai forni

25 ottobre

Il dott. Fedele, ufficiale sanitario, assieme al delegato municipale alla pulizia urbana, ha oggi proceduto alla visita dei forni.

Degli otto forni visitati, si constatò in sette la deficienza nella cottura del pane e specialmente della pasta molle.

Per questa volta il dott. Fedele si è limitato a raccomandare ai fornai una miglior cottura del pane ed una miglior pulizia negli ambienti ove si confeziona.

Fra giorni si procederà alla visita dei negozi di coloniali.

Buia

La festa «Pro Calabria»

25 ottobre

(*Minosse*) — Finita la festa, si fanno i conti!

La Società operaia agricola di M. S. iniziatrice dei festeggiamenti «pro Calabria, aiutata da un comitato nominato a tale scopo, ha ricavato dai festeggiamenti dei giorni 21, 22 e 23 corr. la somma di lire 400 nette. La società ieri sera deliberò di mandare questo ricavato al Comitato milanese e gl'indumenti raccolti nella passeggiata di beneficenza, mandarli direttamente all'inviato del Comitato milanese, che trovasi attualmente a Monte Leone calabro.

La Società ringrazia sentitamente i cittadini tutti per la cooperazione e l'aiuto pecuniario prestato per tale opera filantropica.

Maniago

Fiori d'arancio

Domani giovedì il prof. Carlo Lagomaggiore, testè trasferito nella nostra città, sposa la gentilissima ed avvenente signorina Teresina Cadel.

All'egregio giovane, che seppe in così brevi anni raggiungere una brillante posizione, ed alla sua degna compagna, porgiamo i nostri cordiali auguri.

Montereale Cellina

Furto replicato

Giorni fa ebbe a subire un furto il Sig. Giuseppe Alzetta; l'altro ieri ne subì uno il Sig. Angelo Giacomotto, nei rispettivi esercizi, senza che ci sia alcuna traccia dei ladri che lavorarono col favore della notte.

Fortunatamente non ebbero occasione di fare un bottino molto abbondante.

TEATRI ED ARTE

L'Accademia d'Italia

All'iniziativa lanciata da Notari, direttore del *Teatro Illustrato*, di fondare in Italia un'Accademia, simile a quella degli Immortali di Francia, si è associato il poeta F. T. Marinetti, direttore della rassegna internazionale *Poesia*, allo scopo di includere tutte le manifestazioni dell'ingegno in questo ardimentoso progetto, limitato sino ad ora alle sole celebrità del teatro.

L'Accademia d'Italia, patrocinata dal *Teatro Illustrato* e da *Poesia*, sarà quindi composta, non di 20, ma di 50 membri così distribuiti:

4 Poeti — 4 Romanzieri o novellieri — 2 scrittori di scienze filosofiche e filologiche — 2 Scrittori di scienze economico sociali e storico-geografiche — 4 Scrittori di medicina, antropologia e biologia generale — 2 Scrittori di scienze fisiche, chimiche astronomiche e matematiche — 2 Scrittori di scienze giuridiche — 2 Statistici - 2 Oratori — 3 Scultori — 3 Pittori — 2 Pubblicisti e critori d'arte — 4 Maestri compositori — 1 Maestro concertatore — 4 Commediografi — Attrici — 2 Attori — 3 Artisti di canto — 2 Artisti di canto.

Il Cinematografo al Minerva

Teatro affolato iersera allo spettacolo popolare dal Cinematografo Gigante Spina. Tutti i quadri furono contrassegnati da applausi.

Ultime notizie

Lo Czar non verrebbe in Italia.

Roma, 25. — La notizia apparsa relativa ad una prossima visita dello Czar in Roma è inesatta nel senso che nessuna trattativa ha luogo attualmente a tale riguardo.

Lo sciopero dei ferrovieri in Russia.

Pietroburgo, 25. — Lo sciopero dei ferrovieri si estende ora a tutta la Russia. Il servizio postale è sospeso quasi ovunque; circola appena un decimo dei treni stabiliti negli orari.

Le comunicazioni telegrafiche fra Pietroburgo e Charkoff sono interrotte. L'esercizio sulla ferrovia Varsavia-Vienna è sospeso.

Una scossa di terremoto a Cosenza

Cosenza 25. — Stamane alle ore 10 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto che produsse grande panico nella popolazione.

I massacri russi

JEKATERINOSLAV 25 — Dopo che i cosacchi ebbero disperso una radunanza di scioperanti, dinanzi al municipio si radunò una folla di parecchie migliaia di persone. Comparvero le truppe e allora, la folla si diede a costruire barricate. Le truppe fecero una scarica; molte persone furono uccise e molte ferite.

In pari tempo all'altro capo della città, vicino al monumento di Puschkin, le truppe facevano fuoco su ferrovieri scioperanti, uccidendone tre e ferendone nove.

Ieri, alle $17\frac{1}{2}$ cessava di vivere in Villalta di Fagagna dopo breve malattia sopportata con somma rassegnazione il

Notaio D. DOMENICO ERMACORA

d'anni 65

La moglie, i figli le figlie, i parenti e congiunti tutti nel dare il mesto annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla casa sita in Villalta.

Il presente serve di partecipazione personale.

Villalta li 26 Ottobre 1905.

PICCOLA POSTA

L. L. Firenze. — Non sapevamo dove indirizzarLe la risposta, e perciò La ringraziamo qui delle Sue parole. Quanto alla Sua collaborazione, certo gradita, faccia Ella.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 ottobre 1905.

Rendita 5 %	105	20
» 3 1/2 %	104	39
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1279	—
Ferrovie Meridionali	752	—
» Mediterranee 4 %	461	50
Società Veneta	121	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	350	25
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	359	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	509	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	502	—
» Cassa R., Milano 4 %	507	25
» » » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	80
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	43
Pietroburgo (rubli)	265	08
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	82

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
PUPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente-resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Smacchiatore Eberh

l'unico raccomandabile, il migliore in commercio - più volte premiato - di uso facile e sicuro.

Scatola di 12 tubetti L. 2,— franco di porto

Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

(Unico rappresentante per l'Italia).

ELIXIR DENTIFRICIO

Il miglior preservativo dei denti e della bocca, impedisce la carie, rinforza le gengive, mantiene la bocca fresca. — Approvato e raccomandato da tutte le autorità mediche — più volte premiato.

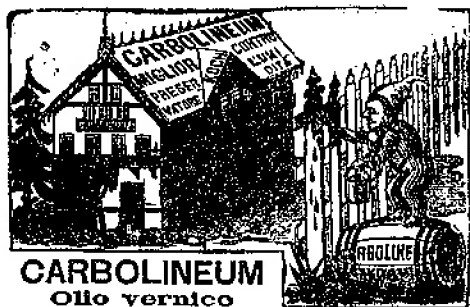
Elegante boccetta con istruzione L. 3.— franco di porto. — Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

(Unico rappresentante per l'Italia).

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alle Farine Lattee Estere. — [illegible] le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini [illegible] & C.* e [illegible]mandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni! Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

STUDENTI per quanto vi può occorrere, se volete aver oggetti di qualità superiore a prezzi modicissimi, fate i vostri acquisti alle

Cartolerie e Librerie

FRATELLI TOSOLINI

PIAZZA VITTORIO EMAN. — VIA PALLADIO

UDINE

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI & G. JACOB